

// AMMP



L'Associazione Maria Madre della Provvidenza - ONLUS è stata costituita l'8 maggio 2001 a Torino, in seguito alla trasformazione del precedente Comitato Maria Madre della Provvidenza fondato il 7 novembre 1996. L'idea di riunire un gruppo di amici che fossero disponibili a dedicare un po' del loro tempo a favore delle persone più sfortunate e sofferenti è nata in seguito all'ultimo sanguinoso conflitto nella ex-Jugoslavia (1991-1995).

Dalla Bosnia Herzegovina siamo stati chiamati a testimoniare la carità concreta in altre parti del mondo e anche nel nostro paese. Grazie all'impegno e alla dedizione di numerosi volontari, dislocati nelle attuali 9 sedi operative e al sostegno finanziario di migliaia di persone in diverse parti d'Italia, stiamo seguendo progetti in: Italia, Bosnia Herzegovina, Mozambico e Guinea-Conakry.

SEDI TERRITORIALI

Campogalliano (MO) "Kanimambo"

Telefono: 059.52.83.14

Casale Monferrato (AL)

Telefono: 0142.78.16.26

Giaveno (TO) - Val Sangone "Daniele Giuliano"

Telefono: 320.15.62.111

Milano

Telefono: 02.91.43.79.76

Mirabello Monferrato (AL)

Telefono: 0142.63.468

Pessinetto (To) - Valli di Lanzo

Telefono: 388.204.24.88

Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Telefono: 328.027.18.37

Torino

Telefono: 011.33.26.03

SEDE TERRITORIALE AUTONOMA

Caselle Torinese (TO) "Giorgio Valsania"

Telefono: 011.99.63.222

(Codice fiscale 97689130017)

ammp.it

// COME AIUTARCI

DACCI UN CINQUE...

C'è un modo per sostenere i nostri progetti che non costa nulla!

Devolvere il **5 per 1000** della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla nostra Associazione, indicando il seguente codice fiscale

97571490016

nel riquadro "sostegno del volontariato e delle altre associazioni non lucrative di utilità sociale" che trovate sui modelli di dichiarazione (CUD – Modello 730 – Modello Unico).

Questa scelta **non comporta alcuna spesa per il cittadino** in quanto rappresenta una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Se però il cittadino non effettua alcuna scelta, il 5 per 1000 resterà allo Stato.

La scelta di destinazione del 5 per mille (Legge 266/2005) e quella dell'8 per mille (Legge 222/1985) non sono in alcun modo alternative fra loro.

Oltre alla destinazione del 5 per mille potete aiutarci anche nei seguenti modi:

a) versamento sul conto corrente postale: **36919108** int. Associazione Maria Madre della Provvidenza Onlus.

b) versamento sul conto corrente bancario: **IT 26 U 02008 30685 000002421680** int. Associazione Maria Madre della Provvidenza Onlus.

c) lascito testamentario: consultare il nostro sito web www.ammp.it nella sezione "Cosa puoi fare".

La sede legale dell'Associazione si trova in
Corso Trapani, 36
10139 TORINO

email: scrivi@ammp.it - sito web: www.ammp.it

Per info: contattare Bruno Cavallo (presidente) cell. 335/6899995



cercaci su
Facebook



ammp.it

scrivi@ammp.it

AMMP



ASSOCIAZIONE MARIA MADRE DELLA PROVVIDENZA - ONLUS



LA BONTÀ È L'UNICO INVESTIMENTO
CHE NON FALLISCE MAI

THOREAU HERNY D.

ammp.it

// PROGETTI AMMP



AUXILIUM ITALIA

A causa della drammatica situazione economico-finanziaria in cui si trovano sempre più persone, l'Associazione si sta impegnando tramite le diverse sedi operative a sostenere famiglie e persone anziane in gravi difficoltà, in collaborazione con le parrocchie e le Caritas diocesane. Il progetto consiste nell'offrire un sostegno finanziario per il pagamento di canoni d'affitto, rate di riscaldamento e bollette varie. L'Associazione si occupa anche della ricerca di posti di lavoro e soluzioni abitative. La sede di Giaveno svolge anche un servizio gratuito di trasporto per malati, anziani e persone disabili che necessitano di terapie presso gli ospedali di Torino.

I CINQUE PANI ITALIA

Questo progetto è nato per rispondere alle sempre più numerose richieste di generi alimentari provenienti dalle Caritas parrocchiali e dalle nostre sedi. Gli alimenti vengono raccolti dai volontari presso numerosi supermercati tre volte all'anno (febbraio, maggio e ottobre) e poi distribuiti a famiglie e anziani. La sede di Torino ha coinvolto direttamente numerose parrocchie della Diocesi. Ad ogni parrocchia viene assegnato un supermercato e la raccolta degli alimenti è gestita dai volontari della Caritas o della Conferenza di S. Vincenzo. Tutto quello che viene raccolto rimane alla parrocchia stessa. Oltre alla sede di Torino sono attive anche le sedi di Giaveno, Casale Monferrato e Mirabello Monferrato. A questo progetto collaborano il Banco delle Opere di Carità del Piemonte, gestito dai volontari della sede di Caselle Torinese, e alcune aziende alimentari che saltuariamente ci donano generi diversi a breve scadenza. La sede di Torino ha aperto anche una "mensa domenicale" per famiglie e persone in stato di bisogno e un centro per la distribuzione dei pasti serali alle "persone senza fissa dimora", aperto sette giorni su sette.

S.O.S. VITA ITALIA

La vita inizia con il concepimento! Di conseguenza, ogni aborto determina la soppressione della vita di un essere umano vivente! L'aborto procurato è un raggio mortale. Lo afferma proprio uno dei fondatori del movimento abortista negli Stati Uniti, il dott. Bernard Nathanson, famoso ginecologo di New York, autore anche del video sull'aborto: "Il grido silenzioso", che mostra quanto e come soffre il bambino al momento dell'aborto. Ora Nathanson, dichiarandosi responsabile di 75.000 aborti, si prodiga in tutto il mondo, con il Movimento per la Vita, affinché sia rispettato il diritto alla vita di ogni uomo sin dal suo concepimento. Molti volontari della sede di Sant'Angelo Lodigiano, essendo operatori sanitari, sono a contatto con donne che scelgono o sono costrette ad abortire e il loro intento è quello di aiutarle ad accogliere la vita anche in situazioni difficili. Il progetto prevede un aiuto psicologico e finanziario alle mamme fino al compimento del primo anno di vita del bambino, con la possibilità di essere ospitate in piccoli appartamenti. Anche la sede di Milano partecipa a questo progetto

ORTI SOSTENIBILI ITALIA

Questo progetto innovativo è seguito dalla sede autonoma di Caselle Torinese "Giorgio Valsania". Lo scopo è quello di dare origine a nuove attività come la distribuzione e la commercializzazione di prodotti agricoli biologici a Km0. La vera innovazione progettuale verte sulla creazione di posti di lavoro per "persone a rischio", grazie alla nascita di una cooperativa che possa "produrre reddito" e garantire il perdurare dell'aiuto sociale. Vi sarà anche uno spazio per l'insegnamento di mestieri e competenze che i destinatari potranno utilizzare a proprio favore al momento del reinserimento a pieno titolo nella società. Particolare importanza è data dalla futura realizzazione di serre riscaldate per aumentare la produttività, anticipando e posticipando le stagioni, non ultimo in un'ottica di risparmio energetico e sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa proposta. La produzione agricola sarà destinata in parte alle medesime persone (beneficiari diretti del progetto), in parte venduti a catene di distribuzione partner o a ristoranti del territorio che hanno già sposato la nostra iniziativa. I beneficiari apprenderanno un vero e proprio mestiere in un'ottica di crescita professionale e consolidamento di nuove competenze agricole sia dal punto di vista pratico (semina, raccolta, utilizzo di strumenti ...) sia in campo commerciale e gestionale. Tornare a lavorare in un contesto socialmente ricco, dinamico e accogliente è il modo in cui decidiamo di permettere a queste persone di ritrovare la loro dignità, aumentare la stima di se stessi e formarsi professionalmente. La finalità è quella di spezzare il circolo vizioso che costringe questi individui a tornare in carcere di nuovo, fornendo loro gli strumenti necessari per acquisire nuove competenze concrete rivendibili sul mercato anche ad altre aziende.

MIR I RADOST BOSNIA HERZEGOVINA - EUROPA

La guerra civile durata quattro anni (1991-1995) ha devastato gran parte dei terreni coltivabili e ha distrutto o gravemente danneggiato quel che restava del modesto apparato industriale ereditato dalla vecchia Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia. Nel 1993 l'economia nazionale era praticamente paralizzata e gran parte della popolazione sopravviveva solo grazie agli esigui aiuti internazionali che riuscivano a raggiungere le città assediate. L'accordo di pace di Dayton (USA) del 21 novembre 1995 ha riconosciuto ufficialmente in Bosnia Herzegovina due identità ben definite: la Federazione croata-musulmana e la Repubblica serba di Bosnia. L'opera di ricostruzione intrapresa a Mostar, una delle principali città della Federazione croata-musulmana, stenta a decollare per il contrasto molto forte tra la comunità musulmana (in maggioranza) e quella croata. Le sedi di Torino, S. Angelo Lodigiano e Casale Monferrato stanno sostenendo: a) la parrocchia cattolica di S. Tommaso Apostolo a Mostar b) le suore di S. Vincenzo de Paoli a Mostar e Ljubuski

KANIMAMBO MOZAMBICO - AFRICA

La sede di Campogalliano ha a cuore il desiderio di soccorrere il mondo infantile dell'Africa, soggetto a frequente mortalità per le condizioni di estrema povertà, malnutrizione, malattie. Per questo collabora col personale missionario e clero diocesano in Mozambico, ed anche in Etiopia dove, in centri appositi, sono accolti bambini orfani, abbandonati, fanciulli di strada esposti a crescere senza istruzione e divenire preda facile di soprusi d'ogni genere. Attraverso libere donazioni e adozioni a distanza, la sede di Campogalliano, aiuta: a) l'infantario di Mepanhira e il monastero Serve di Maria di Nampula (in totale circa 120 fanciulli) b) "Casa Nazarè" di Nampula, gestito dai laici del monastero delle Suore contemplative che accolgono ragazzi di strada e orfani per contrastare il fenomeno dei rapimenti di fanciulli che si verificano frequentemente nelle zone rurali ove i piccoli restano spesso liberi di scorazzare per i campi c) le scuoline "Josè Cafasso" annesse al Lar Irene Stefani a Montepuez, create anch'esse per accogliere bambini di strada o di famiglie povere custodendoli durante il giorno poiché molti genitori sono costretti a lavorare lontani da casa. Anche in queste zone si rende necessario contrastare il fenomeno ormai diffuso della scomparsa di bambini destinati al trapianto di organi, prostituzione, accattonaggio d) centro polifunzionale nella parrocchia di Metarica (Niassa) che sarà dedicato alla scuola d'informatica per i giovani, per i quali si aprirebbero nuove prospettive di lavoro, e anche per la promozione della donna e) scuole per i figli dei lebbrosi, che non sono ammessi alle scuole pubbliche mentre i loro genitori e familiari infetti sono ospitati in villaggi appositamente istituiti per isolare il contagio del morbo. Queste scuole infantili sono gestite dalle Missionarie della Consolata in Etiopia.

CENTRE DE FORMATION CULTURELLE ET SPIRITUELLE ABBE JOSEPH MARIE TREVES ET INNOCENT TREVES GUINEA-CONAKRY - AFRICA

La Diocesi di N'Zérékoré si trova al sud della Guinea (Conakry) con una superficie di 45.000 chilometri quadrati e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. E' stata a lungo emarginata culturalmente a causa della grande foresta. Inoltre, è una regione ancora profondamente legata alle tradizioni ancestrali, ciò ha influenzato molto la situazione dei bambini a scuola. I primi missionari avevano capito questa situazione e per questo si sono impegnati, sin dall'inizio dell'evangelizzazione, alla creazione delle prime scuole ed alla formazione dei più giovani in vista di preparare una generazione futura. Però nel 1967 il primo presidente con la dittatura ha mandato via tutti i missionari dalla Guinea e ha requisito tutte le scuole private cattoliche. Soltanto negli anni '90, dopo il cambio di governo, le scuole sono state restituite alla Chiesa, senza portare tuttavia un miglioramento e chiedendo alla stessa di prendersi cura delle nuove generazioni. Le scuole private cattoliche non ricevono nessuna sovvenzione da parte dello Stato. In questa Diocesi la situazione scolastica dei bambini è molto preoccupante. Il tasso di completamento dell'istruzione primaria è del 9% e il tasso dell'abbandono scolastico del 20%. L'obiettivo globale del progetto è quello di favorire una educazione di qualità per tutti.